

FORMIDABILI QUEGLI ANNI AL FERRAGOSTO ANDORNESE

Emilio Vaglio

Nel 1969 sono stato assunto dalla Cassa di Risparmio di Biella in qualità di impiegato e subito assegnato alla Filiale di Andorno/Sagliano con mansioni di cassiere.

La filiale contava allora su un organico di 5 persone tra le quali spiccava certamente Eligio Bruna, una persona estroversa che oltre ad essere conosciuta in quanto storico commesso / fac-totum, era certamente ben più conosciuta quale presentatore ufficiale del Ferragosto Andornese, una manifestazione, difficilmente ripetibile, che ha fatto conoscere il Biellese, territorio, allora ed ancora oggi, decentrato dalle grandi vie di comunicazione, ed ha avuto una risonanza tale da costituire una attrazione turistica il cui successo varcò i confini del Piemonte.

Dopo pochi mesi di lavoro alla Cassa, un giorno si presentò al mio sportello Efrem Galliera, noto carrozziere della zona, ma ancor più noto quale “patron” del Ferragosto, il quale senza tanti fronzoli, mi disse, ovviamente in dialetto ed in modo perentorio, senza darmi possibilità di rifiuto: *“Il Bruna mi ha detto che sei un buon cassiere ed il Comitato del Ferragosto Andornese ha bisogno del tuo aiuto, stasera alle 21 presentati perché da questo momento fai parte del nostro Gruppo, anzi fin da subito ti delego ad operare sul conto corrente intestato al Ferragosto. Su questo conto potremo prelevare soltanto tu ed io, con firma disgiunta.”*

Fin dalla prima sera sono stato accolto con calore ed immediatamente mi sono sentito appartenente al gruppo stesso, coinvolto fin da subito per affrontare il mio quinquennio di Ferragosto, cinque anni di vita dedicata ad un' "azienda" il cui obiettivo era far divertire il pubblico, senza scopo di lucro, in amicizia, un'amicizia che purtroppo ho lasciato al Ferragosto e non ho mai più ritrovato durante gli anni che sono seguiti e nelle attività che ho, dopo di allora, intrapreso.

I veri segreti ‘aziendali’ che garantivano i successi di quel Comitato oltre all’amicizia erano: la squadra, una formazione con un allenatore di grande cuore e tanta passione, un capo intransigente, severo, ma sempre pronto a difendere i suoi uomini nei confronti di chiunque; il sacrificio incondizionato di tutti, ciascuno di noi infatti non lesinava sforzi, dimostrando attaccamento e profondo senso del dovere, con il capo sempre in testa, il primo ad arrivare e l’ultimo a lasciare; la distinzione dei ruoli dei vari componenti, e la grande capacità di integrazione dei ruoli stessi nei momenti di necessità o di maggior bisogno, con il capo senza ruolo specifico, ma con l’oneroso incarico di rappresentanza

su quasi tutto il territorio nazionale; la capacità di lavorare di notte, dopo un intensa giornata di lavoro, facendo divertire e divertendoci.

Parlare degli artisti, cantanti, dei complessi, delle showgirls, degli showman, degli attori, delle grandi orchestre, dei presentatori, dei campioni dello sport, delle manifestazioni a corollario, della elezione di Miss Piemonte con i contestuali rapporti con gli ancora attuali organizzatori di Miss Italia: sarebbe lunghissimo e costituirebbe una ripetizione di quanto altri, più autorevoli di me, in varie occasioni hanno già più volte celebrato; sento però forte dentro di me la necessità di citare uno ad uno i miei carissimi amici componenti del Comitato agli inizi degli anni Settanta, alcuni dei quali purtroppo ci hanno già lasciato, e citare in breve l'incarico di ciascuno nell'ambito di questo glorioso Comitato:

EFREM GALLIERA, il capo

LUIGI BOSCO, il vicepresidente

GIOVANNI BONINO, l'avvocato

FRANCO BORRA, il ragioniere

ELIGIO BRUNA, il presentatore

RINO CEPPO, il tecnico

ERMANN FILA ROBATTINO, il tecnico

GUIDO FORNERO, il tecnico

GIANCARLO FILEPPO, il ragioniere

ELIO MANTEGAZZA, il fotografo

AUGUSTO PROVASI, l'amministrativo

PIERO PORRA', il tecnico

ORAZIO RAMOS, il ragioniere

PIERGIORGIO RAPA, l'addetto alle PR

ROMANO ROSETTA, il tecnico

FRANCO VALZ MATTE', il ragioniere

ERNESTO ZANINI, l'amministrativo

RENATO ZORIO, il tecnico

Dal lungo elenco si evince che il Comitato del Ferragosto aveva una grande forza. Precise e diverse erano le competenze di ciascuno al servizio del gruppo e quindi della manifestazione

Cinque anni vissuti così intensamente hanno certamente rappresentato un'esperienza unica nella vita, hanno formato il mio carattere, hanno costituito una grande esperienza, hanno lasciato una traccia indelebile scolpita nel mio cuore.

Mi auguro che il Biellese, colpito da una crisi irreversibile, dalla quale il territorio può uscire soltanto modificando la propria mentalità, possa, seppur con la trasformazione determinata dai tempi, saper ripetere simili esperienze e imitando quanto Sordevolo già sta facendo, faccia nascere anche in altre Valli del nostro meraviglioso territorio manifestazioni che possano far diventare il Biellese un polo di attrazione per i grandi

artisti Italiani e non, aprendosi agli altri e creando le basi per essere invasi dal grande pubblico (in attesa delle infrastrutture che comunque saranno utilizzate se i biellesi sapranno richiamare il pubblico) eliminando definitivamente la convinzione che tutti noi intimamente abbiamo: “Biella è il centro del mondo”, “Biella è la capitale del tessuto e quindi il mondo deve venire obbligatoriamente da noi”.

EMILIO VAGLIO è nato Pettinengo il 1 luglio 1947, è residente a Courmayeur (Ao) e domiciliato a Biella. Coniugato con 2 figli ormai adulti residenti fuori Biella. è nonno di 4 nipotini. Impiegato alla Cassa di Risparmio di Biella, oggi Biverbanca, dal 1969 ha percorso tutte le tappe della carriera: dalla filiale sino a raggiungere il grado di dirigente, con funzioni di Capo Area. Membro del Soccorso Alpino fin dal 1974, ha fatto parte per molti anni della Pattuglia Invernale al Lago del Mucrone. Consigliere Comunale di Pettinengo dal 1975 al 1995 ed Assessore fin dal 1983. Dal settembre 2002 al giugno 2004 ha ricoperto la carica di Assessore Provinciale al Bilancio ed al Piano Territoriale per il Biellese. Dal 2004 sino al Giugno 2009 Consigliere Comunale di Biella.